



Cavallo e cavaliere

1970

bronzo, cm 57 x 58,5 x 20

n. inv. 74

ESPOSIZIONI

1975 Tokyo, Contemporary Sculpture Center (mostra personale)

Osaka, Contemporary Sculpture Center (mostra personale)

1984-1985 Roma, Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele (mostra personale)

L'Aquila, Castello Cinquecentesco (mostra personale)

Firenze, Museo di Santa Croce (mostra personale)

2011 Venezia, Palazzo Zenobio (mostra personale)

2012 Viterbo, ex chiesa degli Almadiani (mostra personale)

2013 Roma, Museo di Palazzo Venezia (mostra personale)

BIBLIOGRAFIA

Venanzo Crocetti. Catalogo della mostra (Tokyo, Contemporary Sculpture Center, 3-21 giugno 1975 e Osaka Contemporary Sculpture Center, 25 giugno - 12 luglio 1975), CSC 1975, n. 12

Enzo Carli, Venanzo Crocetti, Roma 1979, n. 81.

Venanzo Crocetti. Mostra Antologica, catalogo della mostra (Roma, Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele, 20 giugno – 31 luglio, 1 – 30 settembre 1984; L'Aquila, Castello, 20 ottobre 1984 – 21 marzo 1985; Firenze, Museo di Santa Croce, marzo – settembre 1985), a cura di Carlo Ludovico Ragghianti, Enzo Carli, Fortunato Bellonzi, Teramo 1984, n. 44.

Floriano de Santi, Museo Venanzo Crocetti. Sculture, dipinti e opere su carta dal 1930 al 1998, Roma 2002, n. 57.

Venanzo Crocetti. Sculture e opere su carta dal 1934 al 1999, catalogo della mostra (Venezia, Palazzo Zenobio, 15 settembre – 30 ottobre 2011), a cura di Fabrizio Sclocchini, Colonnella (Te) 2011, n. 13.

Venanzo Crocetti e il sentimento dell'antico. L'eleganza nel Novecento, catalogo della mostra (Roma, Museo di Palazzo Venezia, 2 settembre – 20 ottobre 2013) a cura di Paola Goretti, Roma 2013, n. 76.

La versione di Cavallo e cavaliere del 1970 è indubbiamente la più narrativa e manifesta un rapporto diverso tra uomo e animale; mentre nei precedenti e successivi esemplari (nn. Inv. 72-73, 83) si nota un comune intendimento nella fiacca dell'agire, qui l'essere umano ha il guizzo del comando, cui la bestia a fatica si sottomette. La torsione del muso, infatti, in questo esemplare è repentina nello scatto e coinvolge soltanto la testa del cavallo, mentre il collo è rigidamente eretto: nelle versioni successive, invece, la stessa rotazione è più bassa e progressiva, accondiscendente con gli stanchi ordini del padrone.

Queste prime sperimentazioni in dimensioni ridotte del tema iconografico furono successivamente elaborate dal maestro abruzzese per l'esecuzione del grande monumento Il Giovane Cavaliere della Pace, portato in mostra in un giro del mondo iniziato nel 1989 in occasione del quarantaquattresimo anniversario del lancio della prima bomba atomica: i gruppi equestri di Venanzo Crocetti non hanno nulla del carattere militaresco che superficialmente potrebbe suggerire la tradizione del tema, ma anzi si pongono come testimoni della pacificazione, di un'armonia tra uomo e natura nella condivisione dello stesso destino.